

ADORAZIONE PER LE VOCAZIONI

Guida: In questo momento di adorazione vogliamo ricordare e raccomandare al Signore, in modo particolare, i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari, che in questi tempi travagliati della pandemia sono in prima linea nello svolgimento di un servizio arduo e a volte eroico. Papa Francesco dice: “Essi sono segno visibile di umanità che scalda il cuore e sono silenziosi artigiani della cultura della prossimità e della tenerezza”. Mentre li ricordiamo nella preghiera con tanta gratitudine, supplichiamo la misericordia di Dio di liberarci dalla presente pandemia e invociamo Lui, il Padrone della messe, che mandi ancora tante e sante vocazioni che sappiano offrire la propria vita per i propri fratelli, per amore di quel Dio che per primo ha dato se stesso per la salvezza di tutta l’umanità.

Canto di Esposizione: Adoro Te

Breve momento di adorazione personale silenziosa

INVOCAZIONI A GESÙ IN SACRAMENTO: (Cfr. Inni del 1° luglio)

Rit. *Misericordias Domini, in aeternum cantabo. (2volte)*

- Gesù, noi ti lodiamo e ti benediciamo perché nel Sacramento dell’Altare ti fai vittima per ridonarci salute e vita (1921).
- Gesù, Celeste Samaritano, piegati sull’umanità sofferente, stendi la tua mano amica e versa sulle nostre piaghe il tuo balsamo divino (1893).
- Gesù, Medico e medicina delle genti, risanaci da ogni male e salvaci con il tuo sangue (1893).
- Gesù, Diletto dei cuori, facci gustare quanto sia dolce amarti e servirti nei fratelli (1899).

Guida: Ti chiediamo misericordia e salvezza per tutti, Gesù salvatore, preservaci dai mali presenti e futuri (1916). Amen

ASCOLTANDO LA PAROLA

in piedi

Canto: *Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore,
luce sul mio cammino, luce sul mio cammino.
(o un altro canto adatto)*

Dal Vangelo di S. Matteo (9,35-38; 10,1.5-8)

9 ³⁵ Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro

sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. ³⁶ Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. ³⁷ Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! ³⁸ Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

10 ¹ Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità ...

⁵ Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti:

«Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶ rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷ E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. ⁸ Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

Salmo 103: Inno di lode

seduti

Rit. *La messe è molta, ma gli operai son pochi.*

*Pregate, dunque il Signore della messe
che mandi operai nella sua messe. (LC n.73)*

Benedici, anima mia, il Signore;

e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.

Benedici, anima mia, il Signore

e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
risana tutte le tue infermità;
salva la tua vita dalla fossa,
ti corona di bontà e compassioni; **Rit.**

Egli non ci tratta secondo i nostri peccati,

e non ci castiga in proporzione alle nostre colpe.

Come un padre è pietoso verso i suoi figli,

così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono,

per quelli che custodiscono il suo patto

e si ricordano di mettere in pratica i suoi comandamenti. **Rit.**

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE:

Let.1: Quando parliamo di cosa significhi essere un discepolo di Gesù dobbiamo sempre guardare quello che Gesù fece. Lui è l'esempio di vita del

discepolo. Quando Gesù camminò sulla terra fece tre cose, oltre a cacciare i demoni: *insegnò nelle loro sinagoghe, predicò il vangelo e guarì tutti i malati*. L'insegnamento e la predicazione li conosciamo e ce li aspettiamo. Ma forse non siamo altrettanto preparati a considerare la guarigione allo stesso modo. Tuttavia proprio dal principio, la guarigione viene citata come se fosse un sinonimo di insegnamento e predicazione. C'è per lo meno un chiaro rapporto tra queste tre azioni.

Let.2: Gesù ha pagato sulla croce il prezzo per salvarci dai nostri peccati, ma ha anche pagato il prezzo per la guarigione. Dimostrò questo guarendo i malati ma non si fermò lì. Andò oltre, dicendo: *“la messe è grande ma gli operai sono pochi”*. Chiamò a lui i suoi discepoli e comandò loro di fare le stesse cose: *andare, insegnare, predicare il vangelo e guarire i malati*. Gesù morì sulla croce per due motivi: per liberarci dai peccati e per portare via le nostre malattie. Gesù realizzava ciò che profeti come Isaia avevano profetizzato su di lui: *«Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie»*. Gesù predica e guarisce. Vede una moltitudine di persone venire da Lui. Riconosce la necessità di avere più operai e quindi ordina ai discepoli di fare le stesse cose che fa Lui.

Let.3: Oggi non è cambiato nulla. Semmai, la messe è molto più grande e servono ancora più operai. La Parola di Gesù ai suoi discepoli lo dice anche a noi, oggi: *“Andate in tutto il mondo, proclamate il Vangelo, guarite i malati e fate discepoli”*. La guarigione è uno strumento di evangelizzazione molto potente e Gesù ci ha comandato di guarire i malati nel momento in cui predichiamo il vangelo: lo ha fatto Lui stesso, lo hanno fatto i suoi discepoli e tutti i discepoli dopo di loro. Se abbiamo abbastanza fede da essere salvati, allora abbiamo abbastanza fede per guarire i malati.

Momento di riflessione silenziosa

Canto: Signore Gesù (LC n.133) o un altro canto adatto

in piedi

PREGHIERA COMUNITARIA:

1° Coro: Signore, accogli le preghiere e i lamenti di coloro che soffrono
e di quanti si adoperano per alleviarne il dolore.

2° Coro: Tu che hai percorso la via del Calvario e
hai trasformato la Croce in segno di amore e di speranza,
conforta coloro che sono afflitti, soli e sfiduciati.

1° Coro: Dona loro la pazienza sufficiente per sopportare le lunghe attese,
il coraggio necessario per affrontare le avversità,
la fiducia per credere in ciò che è possibile,
la saggezza per accettare ciò che è rimasto irrisolto,
la fede per confidare nella Tua Provvidenza.

2° Coro: Benedici le mani, le menti e i cuori degli operatori sanitari,
perché siano presenze umane e umanizzanti
e strumenti della Tua guarigione.

1° Coro: Benedici quanti nelle nostre comunità
si adoperano per accompagnare i malati,
perché accolgano la profezia della vulnerabilità umana
e si accostino con umiltà al mistero del dolore.

2° Coro: Aiutaci, Signore, a ricordarci che non siamo nati felici o infelici,
ma che impariamo ad essere sereni a seconda dell'atteggiamento
che assumiamo dinanzi alle prove della vita.
Guidaci, Signore, a fidarci di Te e ad affidarci a Te. *Amen.*

Tutti:

Signore Gesù, ci hai chiamato alla vita per proporci l'amore,
dando ad ognuno una vocazione specifica per vivere l'amore.

A che vale la vita se non la si dona?

Che senso ha se non è una risposta gioiosa
ad un progetto d'amore, ad una chiamata?

Tu ci ricordi che ogni vocazione richiede radicalità, non mezze misure;
esige povertà di spirito, donazione, disponibilità a rendere l'altro felice,
ad attuare la tua volontà.

Dona, Signore, la forza di cominciare a coloro che vogliono seguirti,
anche se non riescono subito a comprendere tutto ciò che tu desideri.
Ti affidiamo, in modo particolare il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e le consacrate e tutti i fedeli laici impegnati,
fa' che in loro vediamo il volto della misericordia, il volto del dono che si dona.
Amen.

Canto finale: *Fissa Gli Occhi* (LC n.380) o un altro canto adatto